Anno XL. Mercoledì-Giovedì 6-7 Luglio 1887 N. 155

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

GLI SPOSTATI

L'Italia è nazione di vecchia civiltà, come la Grecia e la Spagna. Non tramonta perciò, ma si rinnova per la molteplicità degli elementi che le si muovono nel seno. Palingenesi sicura, ma lenta, e nella quale prolungasi lo strascico delle consuetudini dei tempi passati; quando era gloria e onore esercitare uffici che non lordassero nè incallissero le mani, quando gli Statuti di Brescia dichiaravano decaduto dal titolo di cittadino chi coltivava il proprio fondo, se non era piccolo e cinto, quando tutte le arti meccaniche si dicevano vili, e si tolleravano le arti belle solo pel diletto che recavano alla nobiltà, al clero, alla milizia, alla magistratura.

Queste tradizioni del beato *far niente* vennero in Italia secondate dal sistema prevalso dello accentramento governativo, che alimentò la fungaia della burocrazia, delle controllerie governative, del parassitismo degli uffici pubblici. Onde lo Stato diventò il paradiso di chi aspira a sicurare vivere gentile e comodo. Quindi si alimenta il costume di preparare i fanciulli agli uffici pubblici per elevarli dallo stato umile. Persino i bottegai, i piccoli industriali, gli operai che fanno qualche risparmio sognano di preparare i figli alle industrie della penna. Ogni famiglia vorrebbe salire per la via della penna. Ai mestieri, alla agricoltura, alla mercantura si abbandonano i meno svegliati, i ribelli allo studio grammaticale.

Tutte le famiglie degli impiegati governativi, provinciali, comunali, degli agenti privati, tutte quelle degli ufficiali dell'esercito, dei professori, dei giornalisti, sdegnano abbassare i figli ad esercizi lordanti le mani. Di queste famiglie la statistica italiana ne noverò intorno a seicentomila, che ponno dare intorno a due milioni di maschi tutti avviati a diventare variamente artefici della penna. Pei quali quindi si moltiplicano le scuole tecniche, i ginnasi, i licei, le scuole normali, le magistrali. Onde avviene che se avviene bandito un posto di portiere con ottocento lire di stipendio, ben cinquanta vi sono concorrenti la massima parte spostati, di questi avviati alla industria della penna e fra loro non pochi licenziati da scuole normali, da ginnasi, da scuole tecniche e perfino dai licei. Perchè non trovano occupazione più utile.

Intanto poche sono le scuole pratiche di agricoltura anche per capi operai, poche le scuole d'arti e mestieri, poche le istituzioni industriali. Molti di questi spostati gettansi finalmente alla emigrazione, ma nelle Americhe, dove il lavoro meccanico è altamente onorato e compensato, si trovano avviliti e soverchiati dagli agricoltori e dagli artefici.

Questa infelice generazione di scribaccini condannata spesso all'ozio, alimenta per necessità le consuetudini d'ossequio servile, e contribuisce allo spostamento dello spirito nazionale. Quanta differenza fra la dignità seria e contenta dell'operaio onesto e laborioso, conscio del proprio valore utile e la flessibilità di questi infelici spostati in cerca d'una posizione rispondente ad ideati giovanili che non raggiungono mai!

Così per malo indirizzo d'istruzione e di educazione si aumenta il tedio della vita, lo spreco delle forze morali, e si spiana la via ai suicidi.

G. Rosa.

Brutte notizie di Calabria

I giornali della Sicilia e quei di Reggio e di Catanzaro si preoccupano delle condizioni sanitarie di Roccella Jonica comune di abitanti 7000 in provincia di Reggio sul mare e stazione di ferrovia tra Reggio e Catanzaro ove, come annunziammo fino da lunedì, si sono avuti alcuni decessi di Colera.

Causa le condizioni sanitarie, il prefetto di Reggio ha sospeso la fiera, che doveva aver luogo in Roccella Ionica.

—

Il *Piccolo* di Napoli del 2 aggiunge:

« Nei primi giorni della settimana alcuni casi di malattia sospetta o furono tenuti occulti, o furono guardati con indifferenza.

Però l'estendersi della epidemia con forma abbastanza violenta produsse subito le solite conseguenze, confusione, panico, emigrazione. La povera gente ripara nei vicini paesi e specialmente a Caulonia; la più agiata a Reggio o anche più lontano.

Gli abitanti credono che la malattia sia stata importata a Roccella da un marinaio reduce da Catania.

La violenza del morbo si può valutare dalle proporzioni tra il numero degli attacchi a quello dei morti. — Ieri l'altro su 17 casi si ebbero 9 morti.

Il ministro dell'interno ha disposto sin da ieri che i treni della linea Reggio-Metaponto non si arrestino più alla stazione di Rocella. »

I REALI IN VIAGGIO

Sabato i Sovrani si recheranno a Siena: martedì staranno a Monza, donde la Regina col Principe di Napoli partirà alla volta di Venezia.

Il Re, dopo le grandi manovre nell'Emilia e nella Romagna, si recherà a caccia in Val d'Aosta.

SAVOIROUX

Roma 4. — Il generale Saletta ha telegrafato al Ministero della guerra che ha avuto, a Massaua, una lettera del tenente Tancredi Savoiroux, nella quale questi dice che sta bene di salute, che presentemente è trattato meno aspramente e che spera d'essere presto liberato.

Uno sciopero cessato

Relativamente allo sciopero dei fornaciari telegrafano da Roma, 4, al *Secolo XIX* di Genova:

Gli onorevoli Costa e Caldesi, dopo molte trattative riuscirono ad interporsi presso i padroni degli operai fornaciari, ottenendo cinquanta centesimi d'aumento al giorno sulla mercede.

Si dice che domani i fornaciari riprenderanno il lavoro.

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta antimeridiana del 5

Si discute la proroga a tutto dicembre 1887 del trattato con la Spagna.

Chiaves è dolente dell'assenza del ministro degli esteri che per ragioni di salute dovrà presto abbandonare la capitale. Chiede chi in sua assenza assumerà la direzione interinale della politica estera.

Crispi dichiara che il ministro degli esteri sebbene ammalato, continua ad occuparsi degli affari del suo dicastero e non si sente affatto bisogno di un ministro interinale.

Si approva la proroga. Si approva il progetto per prestiti ai comuni a interesse ridotto per agevolare l'esecuzione di opere edilizie di risanamento.

Si approvano senza discussione 4 disegni di legge per autorizzazione a parecchi comuni ad eccedere nella sovra imposta e per negare tale autorizzazione al comune di Nettuno.

Si discute il progetto per la tutela dei monumenti antichi nella zona meridionale di Roma.

Respinta la proposta di sospensiva messa innanzi da *Coccapieller*, si approvano tutti gli articoli.

Baccelli ringrazia a nome di Roma la rappresentanza nazionale per la benevolenza dimostrata verso questa legge.

Coccapieller dice che invece di passeggiate si dovrebbe pensare alle classi povere.

Baccelli protesta perchè il Parlamento provvede a tutte le classi sociali.

Si approva il progetto per le emissioni in caso di perdita di duplicati di titoli rappresentativi dei depositi.

(Seduta pomeridiana)

Svolgono ordini del giorno favorevoli alla legge quale è presentata dal governo, *Guicciardini, Martini Ferdinando, Lugli, Buonomo e De Renzis.*

Peruzzi svolge un ordine del giorno in cui s'invita il governo a non proporre progetti per costruzioni di ferrovie se non studiati e periziati e non appaltare le costruzioni approvate per legge, se non quando gli ordini di lavoro ed i relativi stanziamenti sieno definiti in seguito a progetti tecnici esecutivi.

Toscanelli, appartenente alla minoranza della commissione, presenta un ordine del giorno invitante la Camera a passare alla discussione dei due primi articoli e di sospendere l'esame degli altri in cui è questione della Roma-Napoli ed Ovada-Asti.

Chiaves svolge un ordine del giorno col quale propone che, udite le dichiarazioni del governo specialmente riguardo alla Ovada-Asti, si passi alla discussione degli articoli.

De Zerbi, relatore, osserva che la discussione ha messo in chiaro che da tutti si vuole l'equanimità nell'esecuzione della legge.

Le linee militari avranno la precedenza, ma non lederanno i diritti acquisiti da altre perocchè non deve aversi riguardo solo alla necessità militari, ma anche alle politiche e morali.

Dopo dichiarazioni di *Saracco* l'ordine del giorno Chiaves è approvato.

SENATO

Seduta del 5 Luglio

Discutendosi i provvedimenti finanziari, *Marescotti, Alvisi, Cambray Digny*, dichiararono che quantunque contrari ai dazi protettori sui cereali, pure voteranno il progetto come provvedimento fiscale.

Finali, relatore, avrebbe preferito non prendere la parola, perchè contrario alla proposta principale, quella relativa al dazio, pure essendo disposto a votare i provvedimenti in complesso, risponde ai vari oratori.

Magliani non crede che l'agricoltura attenda la sua prosperità dai dazi protettori; giudica tuttavia che il dazio proposto avrà la conseguenza economica d'impedire mali maggiori; esclude eventuali aumenti. Mostra le cause numerose che obbligano a qualche difesa. Dichiara che con le nuove imposte deve inaugurarsi lo stringimento di freni nelle pubbliche spese; esamina la situazione finanziaria per quanto restò a difendere l'opera propria. Dimostra che la diminuzione delle imposte procedette di pari passo con la trasformazione dei tributi e che le maggiori spese sono dovute in gran parte ai lavori pubblici e a spese militari veramente indispensabili.

Ricorda le inondazioni del Veneto, i disastri di Casamicciola e in Liguria le replicate invasioni coleriche, le spese per l'Africa non mai prevedute ed arrivate già ad 80 milioni, e tutto ciò senza ricorrere al credito in larghe proporzioni.

Esorta il Senato ad approvare il progetto convinto di fare opera patriottica dimostrando la ferma intenzione alle maggiori spese di contrapporre maggiori introiti.

Grimaldi rileva le considerazioni finanziarie che non permisero al governo di mostrarsi troppo osservante delle teorie economiche delle scuole. Rammenta che tutti gli stati aumentarono le loro tariffe e dice che dovendo negoziare trattati commerciali conviene presentarsi armati.

OMAR MOHAMED

Leggo sui fogli romani — scrive *Gandolin* — che re Umberto ha ricevuto Omar Mohamed e che la regina ha fatto allo stesso Omar una quantità di carezze, ch'egli ha ricevuto, ne son certo, con molta dignità Omar Mohamed è un mio piccolo amico. Lo conobbi sul piazzale della stazione di Roma, il giorno in cui, sotto un sole equatoriale, si inaugurava quella raccolta di scatole di cartone sormontate da una voglia d'obelisco, che dovrebbe ricordare i caduti di Dogali.

A pochi passi dalla carrozza della regina, stava un demonietto nero, che, allungando l'indice qua e là, tempestava di domande un ufficiale amico mio: quel demonietto era Omar. Fummo presentati nelle debite forme e poi gli dissero:

— Se stai fermo un minuto, ti fa il ritratto.

Omar mi guardò sorpreso, allargando bene il bianco degli occhi in quella faccina bruna e lucida come la pece. Intanto, sopra un cartoncino, schizzai rapidamente quella fronte sfuggente, circondata dai cappelli crespi, e foltissimi, quel nasino tondo a guisa di bottone, quei labbri sviluppati che lasciavano vedere i denti bianchi come gelsomino, ben saldi entro l'alveo di corallo; indi, le piccole orecchie ch'erano una perfezione. Finito lo scarabocchio, Omar volle vederlo. Guardò un momento, tutto pensoso, poi me lo restituì, dicendo a bassa voce:

— Omar.... non essere tanto brutto.

***

Omar è un ragazzino di dieci o undici anni. L'età sua non so io e non lo sa neanche lui, perchè nel suo paese non esiste la noia dello stato civile. Anzi, egli non sa neppure precisamente... in quale regione sia nato. Ha il tipo abissino, ma è figlio di un bascibuzucco al servizio dell'Italia. A certi ufficiali che lo tormentavano, chiedendogli se fosse abissino, rispondeva con una certa fierezza:

— Omar essere moretto italiano. —

E ogni tanto aveva risposte che mi facean travedere in lui il tigrotto africano. Mentre passavano le compagnie allineate, nella grande rivista, al suono alto e guerresco della fanfara, qualcuno disse a Omar:

— Vedi, quanti soldati ha l'Italia?

E allora egli, di scatto, con accento intraducibile:

— Perchè non erano a Dogàli? —

⁂

Colla sua logica e barbara limpidezza d'idee, certe volte Omar ha scappate ingenue, che paiono epigrammi giovenaleschi. Così, appena entrato in via Nazionale, guardò le nuove costruzioni, quei casoni immensi e goffi che, nella storia architettonica, rappresentano l'anarchia, indi esclamò:

— Oh!... belle baracche! —

Non crediate che Omar sia facile a maravigliarsi; che gli succeda di battere la testa nei cantoni per lo stupore, allo spettacolo vario della nostra civiltà: tut t'altro! Fanciulli o adulti, in genere, gli africani, più o meno selvaggi, hanno nel sangue una dose di filosofia stoica e una specie d'innato orgoglio simile a quello d'un *hidalgo* spagnolo e non credono d'essere inferiori a chicchessia. Il conte Antonelli mi raccontò che, un giorno, andava magnificando le strade e le ferrovie dell'Italia al re dello Scioa, il quale lasciò fare la descrizione pomposa senza commuoversi, poi, dopo un momento di riflessione, così chiuse il discorso:

— Capisco! vuol dire che il tuo re... non ha muli buoni come i miei.

⁂

Omar Mohamed ha ragione di chiamarsi italiano. Così piccioletto com'è, ha saputo già rendere un servizio non indifferente all'Italia. È lui che, svelto quanto uno scoiattolo, attraverso agli spioni e alle pattuglie di ras Alula, riescì a portare un ordine da Massaua al forte di Sahati, nella terribile giornata.

Omar fu condotto in Italia dal tenente Gallotti e si affezionò come un cane al padrone. In Roma, il tenente pensò che altri forse avrebbe potuto provveder meglio all'avvenire del piccolo Omar e infatti un colonnello si dichiarò pronto a incaricarsene e a considerare Omar quasi come uno di famiglia. Non è da dire quanta eloquenza fu messa in opera per capacitare Omar e far penetrare nel cervellino infantile l'idea di tutte le convenienze che avrebbe trovato nella famiglia del colonnello. Egli lasciava dire, pensoso e muto. La prima giornata che passò in casa del colonnello, non parlò e faceva sforzi visibili per non piangere. Alla fine, scoppiò in singulti, coprendosi vergognoso la faccia e balbettò:

— Omar veder suo padrone, se no morire! —

⁂

E così ritornò col tenente.

Ma le lusinghe della civiltà avranno forse a quest'ora turbato almeno, se non viziato, quel piccolo cuore affettuoso e semplice. In pochi giorni, Omar diventò l'idoletto di mezza Roma. Signori e signore se lo strappavano, baciucchiando quella sua pelle di raso nero. Non ebbe tanti inviti a pranzi, a passeggiate, a feste, il Torelli dopo il successo colossale dei *Mariti*, quanti n'ebbe Omar. E bisogna vedere poi con qual gentile sussiego egli sappia stare in società!

Lo incontrai a pranzo nelle sale d'un palazzo, ove sono raccolte, con eleganza aristocratica, le raffinatezze del lusso e le meraviglie dell'arte: lo vidi, seduto dignitoso a una tavola sontuosamente imbandita, allacciarsi al collo con tranquillità il tovagliolo, e adoperare nel servirsi o nel mangiare, coltello e forchetta con la disinvoltura d'un vecchio frequentatore di Spilman.

Beveva acqua pura. Il vino lo disgustava. Assaggiò qualche goccia di *chartreuse*. Gli piacevano molto i dolci e le frutta. Lo incantava tutto ciò che era piccolo: i bicchierini, i coltellini da *dessert*, i cucchiani da caffè: giocherellava con certe pinze d'argento cesellato per lo zucchero, che finivano in zampe di gallo.

Due cose veramente lo sorpresero; il campanello elettrico e il telefono.

E però mentre su tal proposito gli davano spiegazioni, ch'io stesso non giungevo capire, finse mostrarsene soddisfatto e mormorò, guardando il telefono:

— Se arrivasse fino a Massaua, Omar parlerebbe suo fratello —

⁂

Omar lasciò a Massaua, un fratellino di sei o sette anni, che lo adorava. Quando il tenente Gallotti andò a prendere Omar, per condurlo a bordo, il fratellino scomparve, tutto commosso.

Omar, dato l'addio ai parenti, andò alla spiaggia, pensando gaiamente alla vita nova, e salì sulla barca. Erano appena tuffati i remi nell'acqua, che si vide un diavolino nero correre disperatamente, a piccoli salti, sopra la rena, poi lanciarsi in acqua fino al petto e avvicinarsi quanto era possibile alla barca per buttarvi un nastrino sbiadito, cinque ciliege e un centesimo.

Era il tesoro del fratello minore d'Omar. Indi il diavolino nero fuggì perchè nessuno lo vedesse piangere.

⁂

Ora i giornali hanno annunziato che il piccolo Omar, adottato dagli ufficiali del 7. reggimento sarà messo in un collegio militare.

L'Istruzione della prima categoria, classe 1861

Il Ministero della Guerra ha stabilito le seguenti norme colle quali sono chiamati alle armi per un periodo di istruzione di circa ventotto giorni:

a) I militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sott'ufficiali, ascritti alla prima categoria della classe 1861, appartenenti ai reggimenti granatieri, fanteria di mare, bersaglieri, alpini, compagnie di sanità e di sussistenza, ed ai reggimenti di artiglieria e del genio, non che alle compagnie operai di artiglieria.

b) I militari di detta classe e categoria ascritti alla milizia speciale dell'Isola di Sardegna — esclusi quelli appartenenti alla cavalleria.

Saranno parimente richiamati tutti gli ufficiali di complemento nati nell'anno 1861, eccettuati quelli di cavalleria, i medici, i veterinari, e quelli provenienti dagli ufficiali dell'esercito permanente, con pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale* delle nomine e promozioni.

La presentazione deve avere luogo il giorno 17 agosto presso i distretti.

Gli alpini si presenteranno alla sede dei magazzini indicati negli speciali manifesti pubblicati dai reggimenti alpini.

Sono dispensati dal rispondere alla presente chiamata:

a) Gli ascritti ai corpi delle guardie di finanza, di pubblica sicurezza o carcerarie;

b) Gli operai e manovali addetti ai regi arsenali di marina, o agli stabilimenti militari marittimi;

c) Coloro che fanno parte del personale farmaceutico;

d) Coloro che coprono presso le amministrazioni ferroviarie del regno, o presso l'amministrazione telegrafica dello Stato, taluno degli impieghi indicati negli specchi che fanno seguito al reale decreto 16 maggio 1880;

e) I funzionari dell'amministrazione di pubblica sicurezza;

f) I ministri del culto cattolico aventi cura d'anime (parroci e vice-parroci);

g) I militari i quali provino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali d'istruzione.

ALLA RINFUSA

Scrivono da Genova, in data del 4:

Stanotte, poco dopo le due, il treno diretto proveniente da Roma, giunto a poca distanza da Rapallo, cacciava davanti a sè spaventati quattro cavalli sciolti, che, non si sa come, si erano introdotti sulla linea.

I cavalli, impazziti dal terrore, fuggirono ventre a terra, ma il treno, più veloce, li raggiunse sotto una galleria, li investì lì fracassò e in un baleno li ridusse in una grande masse informe e sanguinolenta.

Il treno poco dopo fu fermato per togliere dalla macchina le carni che ne impigliavano i movimenti, e arrivò poi a Genova con quasi mezz'ora di ritardo.

⁂

Una processione per forza. — A Matera, presso Altamura, per poco non accadero dei gravissimi disordini provocati da quel vescovo il quale si rifiutò di uscire dalla cattedrale con una processione perchè sul piazzale della chiesa sventolavano alcune bandiere tricolori.

Il sottoprefetto, per ristabilire la calma nella popolazione indignata, dovette costringere il vescovo ad uscire colla processione, minacciando di arrestarlo in caso di rifiuto.

⁂

L'altra sera verso le 11 al parroco di Roser (Marche), mentre se ne stava tranquillamente godendo il fresco fuori della porta di casa sua, fu esploso contro un colpo di pistola carica a pallini, diciotto dei quali gli penetrarono nella schiena.

L'autore del brutto fatto è rimasto ignoto.

⁂

I fratelli del dott. Falleroni scrivono all'*Ordine* d'Ancona, che il loro fratello è ammalato di tifo e per nulla impazzito. Tanto meglio e speriamo che guarisca.

⁂

Ieri l'altro a Faenza si estraeva una tombola di lire 5000 alla presenza di una folla stragrande. La tombola fu vinta da due semplici soldati di fanteria.

Invece dei soliti fischi, i due soldati furono salutati con un lungo e clamoroso applauso.

⁂

Il padre Ferrari della compagnia di Gesù, si reca a Mosca onde prender parte a studi astronomici sugli ecclissi.

In tale occorrenza il Papa lo incaricò di consegnare allo Czar un suo autografo.

⁂

Narra la *Neue Freie Presse* di Vienna che uno dei due figli d'un ricco banchiere, presentatosi a un fabbricatore di casse forti, n'ebbe un operaio *monteur* per fare aprire la cassa del padre, che aveva perduto tanto la prima chiave che quella di riserva.

E questo fu il mezzo per svaligiare la cassa paterna. Poi si diè alla fuga.

CRONACA

Il Po — Alle 7 di questa mattina, le acque lasciavano ancora rivedere lo zero di guardia e la decrescenza continua.

Ragione per cui non continuano la sorveglianza e la pubblicazione del nostro bollettino.

Corte d'Assisie — Ieri incominciarono i dibattimenti contro Belli Luigi, Cavazza Giovanni e Cavazza Leonida accusati di furto qualificato di un cavallo.

Escussi i testi, oggi, probabilmente, verrà emesso il verdetto.

Sono difesi dagli avv. Tullo Ferraresi, Manfredi Antonio e Paolo Calabria.

Le vittime del Reno — I cadaveri dei tre giovani centesi dei quali narrammo la miseranda fine, vennero ieri a galla quasi nello stesso posto della loro immersione.

Essi sono Bianchi Raffaele, Gadani Giuseppe e Gallerani Giuseppe.

Laurea — Il nostro amico conte Ercole Mosti ha conseguito con uno splendido esame nella R. Università di Bologna, la laurea in giurisprudenza.

Al neo-dottore e alla egregia famiglia sua le più sincere congratulazioni.

Il raccolto dei bozzoli del corrente anno, sia in Italia, sia in Francia, è risultato superiore a quello dello scorso anno che, pure fu tra i buoni giacchè per ogni oncia di seme si sono ottenuti dai 45 ai 50 chilogrammi di bozzoli, mentre il prodotto medio nel 1886 fu di soli chilogrammi 35.

Anche le notizie che si hanno dalla Spagna e dall'Oriente sono favorevoli. In China si calcola di esportare quest'anno 60,000. balle di seta greggia; dal Giappone se ne esportarono 35 mila.

È naturale che in presenza di queste notizie i compratori della seta greggia mantengano un contegno molto riservato, ma anche i venditori mantengono i prezzi sostenuti, perchè le provvigioni di seta sono non grandi, perchè il commercio delle seterie è favorito dalla moda ed anche perchè i prezzi presenti sono già molto bassi.

Per ciò che riguarda la provincia nostra, dalle indagini fin qui praticate risulta che il totale dei bozzoli venduti, esclusi quelli prodotti nei comuni di Cento, Pieve di Cento, Poggio Renatico e Sant'Agostino fu di chilogrammi 75,000 circa tutti di qualità nostrana gialla.

I prezzi praticati variarono dalle L 3 alle 3. 60. Il prezzo medio si verificò in L. 3. 28. 7 il chilogramma.

Ai Contribuenti — Il ff. di Sindaco (mettiamo l'*effe effe* poichè resta egli tale di fatto fino a che, per effetto della recente elezione, egli non sia stato con nuovo R. Decreto riconfermato o surrogato) avverte che reso esecutorio dalla R. Prefettura il Ruolo della *Tassa di famiglia*, per l'anno 1887, il medesimo sarà per giorni otto consecutivi, a cominciare da domani, pubblicato ed ostensibile ai contribuenti, nella sala che dà accesso alla Residenza Municipale, durante le consuete ore d'ufficio.

Per gli errori materiali che fossero incorsi nella compilazione del ruolo è ammesso, durante tre mesi dalla data di domani, il richiamo in via amministrativa alla Giunta Municipale.

Contro il risultato del ruolo è ammesso il ricorso in via giudiziaria entro il termine di mesi sei dalla stessa data, purchè sia accompagnato dal certificato di eseguito pagamento.

Sunto annunzi legali del 5 Luglio:

— In forza di sentenza 1 Aprile del R. Tribunale e ad istanza Guarnieri Teresa e Ramira, nello studio del Notaro Luigi Zuffi in Ferrara si procederà il 29 Agosto alla vendita di un fondo rustico ed urbano in Ro.

— Il 13 Luglio scade il termine per fare aumento del sesto al prezzo di L. 1000 per il quale fu deliberato al sig. Fregnani Pasquale fu Antonio una casa situata in Bondeno.

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso Palazzi Desiderio relativamente a lavori di riparazione ad una frana al froldo di Panaro detto *Casino*.

— Per avvenuto esperimento di vigesima che ribassò di L. 10. 10 per cento il prezzo di delibera per la manutenzione stradale del Comune di Ostellato, il 23 Luglio si terrà nuovo incanto definitivo.

— Domanda perchè siano dichiarati di pubblica utilità i lavori di riescavo ed escavo di Scoli del Consorzio d'Argenta.

I tramvays — La seguente lettera di un nostro associato contiene delle giuste osservazioni e però la pubblichiamo.

CARO DIRETTORE

L'istituzione dei cosidetti tramways a Ferrara, per ciò che riguarda le gite dalla piazza alla stazione ferroviaria e viceversa, è stata molto gradita a buona parte della cittadinanza, e chi vi ha pensato pel primo, il Carnevali, merita lode. Ora però questi tram si sono un po' troppo moltiplicati essendovene, credo, di tre società, e non so se col solo lavoro della ferrovia potranno i rispettivi proprietarj sentirne con adeguato utile. A me pare che queste Società farebbero molto bene il proprio interesse, se, in attesa dei veri tramways che qui avremo *forse* fra un pajo di secoli, si unissero in una società sola, e tentassero un campo più vasto alla propria speculazione con gite in altri punti della città.

La porta di S. Giorgio o perchè è la più lontana, o perchè ha nelle vicinanze dei quartieri relativamente popolati si presterebbe, secondo me, perfettamente alla prova, solo che i tram anzichè muovere da piazza per andare alla stazione, come fanno ora, si prendessero da S. Giorgio e percorressero le Vie Ghiaia, S. Pietro, Saraceno e Mazzini facendo breve sosta in piazza, e tornando con eguale itinerario. Per ora basterebbe che queste corse fossero in coincidenza cogli arrivi e partenze della ferrovia, salvo poi ad aumentarle quando il bisogno lo richiedesse. Così i nostri tram potrebbero veramente tornare utili alla cittadinanza, che approfitterebbe ben volentieri di un comodo che fa buona prova in città di importanza eguale a Ferrara. Si obbietterà che la prova è stata fatta senza successo, ma si può rispondere che non fu prova seria quella di fare una gita ogni settimana il lunedì. Bisogna che le corse siano regolari e con servizio conveniente. Occorre uniformità di carrozze, uniformità di vestiarj, e sopratutto occorrono cavalli... che non desiderino di morire per riposare. Dirai che ci vogliono quattrini. Sia pure. Ma se una società un poco seria si presentasse ai cittadini domandando

di sottoscrivere ad azioni di venticinque o cinquanta lire non credi si risponderebbe all'appello? Io sono convinto di sì. Se ti pare che la mia proposta possa essere presa in considerazione, dinne qualcosa sulla tua accreditata *Gazzetta*, altrimenti incestina pure.

Sottoscrizione a favore della famiglia Chiggi:

Offerte precedenti	L. 986. 25
Fano Moisè	« 5 —
A. C.	« 10 —
Giuseppina Chiozzi-Luppis	« 10 —
A tutt' oggi	L. 1011 25

— Nota delle offerte raccolte dalla famiglia Padovani *(Vedi numero di ieri)*.

N. N. l. 50 - Aventi conte Pompeo l. 20 - N. N. l. 20 - N. N. l. 20 - N. N. l. 15 - N. N. l. 12 - Malvina Bolognesi ved. Balboni l. 10 - E. R. l. 10 N. N. l. 7 - N. N. l. 6 - Clementina Cirelli l. 5 - Linda Righini l. 5 - Giulia Tumiati (2ª offerta) l. 5 - Luisa Gambari l. 5 - Domenico can. Fegatelli l. 5 - Zilda Cerruti l. 5 - Sorelle Simoni l. 5 - Chiarina Poli l. 5 - Aurelio avv. Colla l. 5 - Gaetano Tisi l. 5 - N. N. l. 5 - Enrichetta Gori l. 5 - Nenza contessa Gulinelli l. 5 - Bice contessa Prosperi l. 5 - Maria Barbantini l. 5 - Famiglia Magrini l. 5 - Famiglia Cugini l. 4 - Geltrude Scutellari l. 4 - Gianna Bononi l. 3 - N. N. l. 3 - Zeni e Rencagli l. 3 - Teresa Forlani l. 2 - Giovanni Sani l. 2 - Erminia Negrelli l. 2 - Eleonora Zeni l. 2 - Ildegonda Spessa ved. Sisani l. 2 - Galli ing. Augusto l. 2 - Vaccari dott. Ferdinando l. 2 - Marietta Tisi l. 2 - Virginia Orsini vedova Sarti l. 2 - Clementina Paramucchi l. 2 - Modonesi l. 2 - Giovanni Dalla Penna l. 1 - Gaetano Passari l. 1 - Rita Martelli l. 1 - Guido Guidoboni (2ª offerta) l. 1 - N. N. l. 1 - Maria Biolcati l. 1 - Dott. Magnani l. 1 - Malvina Marchetti l. 1 - Lucrezia Benetti l. 1 - Ida Cittadella l. 1 - N. N. l. 1 - Mari l. 1 - Antonietta Borghesani l. 1 - N. N. c. 70 - Giovanni Calzolari c. 50 Giuseppe dott. Mercenati c. 50 - N. N. c. 50 - N. N. l. 4. Totale L. 308 20

Pescatori nella rete — Ieri furono arrestati a Mirabello certi B. G., S. R. e T. P. per furto di pesce.

Teatro dello Châlet — Questa sera prima rappresentazione del *Crispino e la Comare*.

Per finire

Un consulto medico.

— Dottore, quale è il luogo di bagni che voi mi consigliate?...

— Ma, veramente, cara signora, mi sembra che Levico sarebbe indicatissimo per il vostro incomodo...

— Levico?... nemmeno per sogno!... È appunto là che va mio marito!...

Influenze termometriche.

— È un uomo invidioso, geloso, sospettoso; infine ha il più disgraziato carattere che si possa immaginare.

— Non tanto disgraziato... in estate.

— In estate?...

— Naturalmente... Se è quale voi dite, tutto deve dargli *ombra*!

Le freddure del telegrafo.

In questi giorni, ne sono arrivate due.

— A Chicago è scoppiato un incendiio che ha *distrutto* dei milioni di libbre di lardo e *di-strutto*.

— A *Belgrado*, *malgrado* le smentite, si ritiene sempre più probabile l'abdicazione di Re Milano.

Il capitano chiama un soldato, e con voce imperiosa gli dice:

— A voi, andate subito nel caffè di rimpetto a prendere un gelato per conto mio.

Dopo un pezzo, il soldato ritorna.

— E bene, questo gelato? — domanda il capitano.

Ed il soldato leccandosi le labbra, con tutta beatitudine:

— L'ho bell'e preso!!...

Agli esami di passaggio in una scuola superiore femminile, una signorina interrogata guarda il soffitto da parecchi secondi senza rispondere.

— Come — dice l'esaminatore — una domanda tanto semplice la imbarazza tanto...? lei, così brava?

— Oh! nossignore... non è la domanda... è la risposta che mi imbarazza.

Tra due amici.

— Mio caro, ho bisogno d'un buon consiglio.

— Un buon consiglio? non è dunque municipale; allora parla...

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 5 Luglio

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0 mm. 757 3	Minima 20° 9 c.
» al mare 759 2	Massima 33° 0 c.
Umid. relat. med. 56	Media 26° 4 c.

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno,

Venti dominanti: S W

Altezza dell'acqua caduta mm. 0, 03

6 Luglio — Temp.ª minima 21° 2 c.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

6 Luglio — ore 12 min. 7 sec. 45

5 Luglio — Temporale fra le 6 1|2 e le 7 1|2 pom. con gocce di pioggia.

RINGRAZIAMENTO

La *famiglia Soati* che nella sventura onde fu colpita ebbe dai numerosi amici e conoscenti tante prove di affetto e di simpatia, manda ad essi, commossa, i più vivi ringraziamenti e l'espressione di sua profonda riconoscenza.

In particolar modo e colla maggior effusione ringrazia l'esimio Dott. Cav. Rinaldo Turri, il quale come medico curante prodigò al caro estinto in tutte le fasi della malattia e anche allora che si manifestarono vani tutti gli sforzi della scienza, ogni sorta di cure e di amorevole ed indefessa assistenza.

La gratitudine per lui e per la sua ottima famiglia si lega alla memoria del diletto Giulio e sarà però incancellabile.

Prestito della città di Venezia 1869. — 55 estrazione:

Serie estratte

84 100 118 321 410 557 657 766 912 913 922
945 1022 1174 1222 1340 1422 1494 1570
1844 1885 1909 2028 2191 2440 2575 2596
2724 2820 2881 2908 2933 2958 3040 3075
3078 3131 3216 3284 3431 3536 3655 3731
3790 4079 4166 4260 4311 4352 4394 4461
4701 4722 5049 5069 5098 5160 5272 5414
5785 5898 5923 5926 5928 5962 6025 6044
6148 6155 6285 6403 6460 6508 6521 6642
6771 6775 6847 6928 7227 7308 7424 7481
7497 7632 7729 7826 7895 7915 7935 8041
8324 8506 8597 8609 8720 8865 8987 9007
9123 9142 9297 9299 9455 9568 9610 9645
9882 9967 9983 9984 10116 10127 10212
10234 10361 10420 10446 10524 10556 10678
10745 10789 10812 11055 11181 11185 11217
11226 11363 11374 11402 11634 11679 11856
12307 12499 12562 12618 12621 12633 12654
12772 12880 12902 12921 12986 13013 13019
13202 13209 13398 13447 13629 13666 13801
13814 14097 14194 14322 14370 14377 14382
14388 14407 14462 14569 14591 14651 14712
14932 14936 14966 14991 15045 15265 15290
15331 15419 15460 15487 15517 15555 15586

Numeri premiati:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
8987	22	25,000	2724	25	50
14377	1	500	6285	13	50
9983	21	250	5785	5	50
12986	6	100	5272	8	50
1422	8	100	14991	8	50
7497	19	100	9568	25	50
9967	6	100	12654	16	50
14097	28	100	5928	22	50
14377	10	100	4311	3	50
15331	22	100	12921	17	50
5049	20	100	1885	15	50
13019	6	100	14322	10	50
14388	8	100	7632	2	50
4701	2	50	14407	6	50
5898	25	50	14322	2	50
7481	5	50	13202	7	50
6771	17	50	3075	9	50
922	8	50	9882	16	50
14322	6	50	12880	23	50
3078	21	50	4260	22	50
2820	3	50	6044	15	50
3040	14	50	9285	19	50
13801	21	50			

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle 184 Serie come sopra estratte, sono rimborsabili con It. Lire **30**.

Prestito Milano 1861 — Estrazioni del 1° corr.

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
443	40	1000	433	46	250
590	1	1000	456	3	250
724	25	1000	4358	43	250
1082	23	1000	4889	30	250
»	46	1000	6855	3	250
1491	11	1000	7726	50	250
1799	7	1000	456	20	200
1965	49	1000	590	6	200
2316	14	1000	4243	32	200
2543	44	1000	5034	23	200
2962	38	1000	5148	30	200
3658	37	1000	6384	46	200
4841	4	1000	7628	14	200
4851	13	1000	7680	29	200
4889	31	1000	1828	25	100
5354	2	1000	2111	30	100
5491	30	1000	2262	19	100
5950	2	1000	4851	28	100
6384	35	1000	«	49	100
7763	39	1000	5034	43	100
4841	22	600	5354	6	100
6527	43	600	5398	3	100
2111	10	300	6101	42	100
2262	36	300	6687	32	100
3071	41	300.			

Vinsero L. 60 i numeri:

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
230	36	456	19	456	24	642	6
724	33	1081	25	1082	41	1343	31
1343	50	1799	46	1965	25	2262	50
2309	44	2695	7	2850	41	3071	19
3503	26	3568	22	3658	45	5034	29
5088	30	5148	29	5148	46	5354	48
5398	4	5474	3	5474	7	5474	44
5655	5	5950	3	6101	1	6101	33
6128	47	6128	50	6369	1	6369	35
6428	49	6687	14	6637	44	6352	25
7388	44	7676	29	7680	20	7726	13
7975	8	7975	45				

Telegrammi Stefani

Bruxelles 4. — Mons. Ruffo Scilla, che trovasi qui, occuperassi certamente durante il suo soggiorno, della questione del servizio presonale militare. La Camera comincierà probabilmente domani la discussione della proposta d'Oultramont su tale argomento. La discussione avrà un'importanza eccezionale. Le pratiche che il Re fece a Roma e presso i vescovi belgi avranno certamente un'influenza su certi membri della destra finora ostili alla proposta Noultramont.

Bruxelles 4. — Mons Ruffo Scilla parte nel pomeriggio per Roma.

Vienna 4. — Il Re di Serbia pranzò oggi presso l'Aciduca Alberto. Ripartirà per Belgrado Martedì sera o Mercoledì mattina Aleko pascià, che doveva partire stasera per Parigi, rimarrà ancora domani a Vienna.

Londra 4. — La Regina pose la prima pietra dell'Istituto imperiale in Southkensincton, che sarà un'esposizione permanente dei prodotti dell'India, colonia e regno unito. Alla cerimonia assistevano i principi stranieri che sono ancora a Londra, eccetuato il principe di Germania. La Regina fu acclamatissima.

Parigi 4. — Camillo Pelletan e Laguerre recaronsi nuovamente presso Flourens per avere un colloquio circa la presenza del nunzio alla serata Mackau e circa la condotta del console francese di Yersey che dicesi andò a ossequiare il conte di Parigi.

Flourens rispose che se Rotelli si recò da Mackauilo lo fece certamente senza secondo fine, senza la minima intenzione di offendere le suscettibilità di cui sicuramente ignorava l'esistenza, specialmente essendo giunto in Francia da pochi giorni.

Flourens soggiunse che le informazioni dategli sul Nunzio gli permettevano di fare i massimi elogi del suo carattere e della sua franchezza.

Circa al console, Flourens assicurò che non avvicinò nè salutò il conte di Parigi.

Pelletan e *Laguerre* convocheranno gli amici per decidere se si dovrà fare un'interpellanza.

Lipsia 4 — Il processo di alto tradimento contro Klein, Greber e Richurt, cominciò oggi davanti all'alto tribunale dell'impero. Klein confessa di essere stato ingaggiato come spia francese e di avere fornito schizzi e dettagli delle fortezze di Strasburgo e di Magonza, e d'essere stato in comunicazione con Schnaebele. Greber e Rochurt si dichiarano non colpevoli.

Berlino 5 — L'imperatore è partito ieri sera alle ore 10,15 per Ems.

Costantinopoli 5 — Mahundt-pascià, vice-presidente del Consiglio recasi a Candia incaricato d'una missione speciale di conciliazione.

Sulla tomba di **Giulio Soati**, bagnata da tante lagrime, coperta di tanti fiori, io pure spargo una lagrima ed un fiore con tenerezza di fratello, più che di amico.

Da quasi due lustri era a Lui legato dai più dolci vincoli d'intimità e in tanti anni ebbi campo di ammirare le nobili doti della sua mente e del suo cuore. Nulla in Lui faceva difetto: pietà sincera, ingegno vivace, cuore nobilissimo, indole soave. Fra i compagni sempre si distinse; in faccia a tutti sempre professò i suoi principi religiosi senza ritrarsi innanzi al beffardo sorriso dell'incredulo: tutti lo stimarono ed amarono non esclusi quelli, che non dividevano le sue opinioni. Un sorriso d'innocenza e di bontà infiorava le sue labbra, dalle quali non usciva che l'espressione di un cuore ognora pronto a perdonare, non mai ad offendere; ognora desideroso di recare altrui conforto, anche a costo del proprio sacrificio.

A diciassette anni frequentava con molta lode il 4° corso d'Istituto Tecnico, oggetto di ammirazione ai professori e ai condiscepoli: membro della Società di S. Vincenzo, già era provetto nella delicata missione di aiutare i poveri senza avvilirli, di far aggradire anche un meschino soccorso, accompagnato dalla preziosa elemosina del cuore: già ascritto alla Società della Gioventù Cattolica Italiana, sentiva la generosa aspirazione di concorrere alle manifestazioni di quella fede che potentemente infiammavagli il seno; ma penoso malore lo rapì a tanti affetti, a tante speranze...

Quanto strazio per gli amici e sopratutto pei genitori, che perdettero in lui un figlio amorosissimo; che nella lunga malattia viemeglio conobbero la sua rara virtù, che pareva farsi più robusta man mano che diminuivano le forze del corpo. La fede e la religione, che rallegrarono come di un sorriso tutta la sua vita, rendettero dolce la morte di Lui, che nel bacio del Signore emise l'ultimo sospiro.

O Giulio! la tua memoria, il tuo affetto vivranno sempre in me come un ammaestramento salutare, come la dolce immagine della virtù, finchè possa raggiungerti nella patria dei santi!

Ferrara 8 Luglio

VITTORIO SCABIA

P. CAVALIERI Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

A togliere ogni sinistra interpretazione che potesse farsi da qualcuno per maligne insinuazioni, faccio noto che il giorno 1° Marzo p. p. dietro mia *spontanea domanda* e per particolari ragioni, dopo 38 anni di servizio, tra questi 17 disimpegnati in questa stazione in qualità di Capo Gestione P. V., ottenni essere posto in pensione.

LUIGI SILVANI